



7 Adunanza Carta Calenella

Seconda Stagione 2022-2023

San Giovanni Rotondo, Chiostro comunale

12 novembre 2022

Ambiti di studio e ricerca della Carta di Calenella.

I protagonisti a confronto



PROGRAMMA

Ore 10.00. Saluti di Michele Crisetti, sindaco di San Giovanni Rotondo

Ore 10.15. Introduzione Nello Biscotti

Dissertazioni

PRIMA SESSIONE

Ore 10.30. GIOVANNI RUSSO: *Boschi e Unità di paesaggio del Gargano nelle mie ricerche e prospettive di fruizione sostenibile.*

Ore 10.50. MICHELE EUGENIO DI CARLO: *Il meridionalismo storico: gli ambiti della mia ricerca, oltre i leghismi e i revanscismi identitari.*

Ore 11.10. GIUSEPPE TRINCUCCHI: *De arte condita et de arte condenda.*

Ore 11.30. SALVATORE GERMINARA. *Le mie ricerche sulla comunicazione chimica negli insetti nell'ambito della difesa sostenibile delle piante.*

Ore 11.50. LORENZO PELLEGRINO: *Il filo conduttore delle mie ricerche dalla Cardiologia alla Storia locale.*

Ore 12.10. Intervento Uditori.

SECONDA SESSIONE

Ore 15.00. PATRIZIA PIEMONTESE: *Un lungo viaggio nella lessicografia giuridica, leggendo la storia, vivendo il diritto*

Ore 15.20. MARIANTONIETTA DI SABATO: *Da scoop a scoperta letteraria. L'opera di Jim Longhi in Italia.*

Ore 15.40. TERESA MARIA RAUZINO: *Dai Luoghi della memoria del "Centro Studi Martella" ad una figura egemone della storia del Novecento: Mauro Del Giudice.*

Ore 16.00. SEVERINO STEA: *La mia ricerca sui segni del passato: esperienze di due amici “apprendisti esploratori” e ipotesi di fruizione.*

Ore 16.20 GIUSEPPE SOCCIO: *Beni culturali e ambientali, innovazione ed opportunità economiche: le mie esperienze in collaborazione con la Biblioteca del Convento di San Matteo.*

Ore 16. 40. Intervento Uditori.

Evento con il Patrocinio del Comune di San Giovanni Rotondo

Diretta su pagina Facebook Carta Calenella.

Media partner: *Il Fatto del Gargano, Amara terra mia.*

INTRODUZIONE

La Carta di Calenella dopo la pausa estiva riprende la sua attività di sperimentare una rete di studiosi e ricercatori che si muovono nel Gargano e nella provincia di Foggia. Prosegue con la sua “carovana” a percorrere paesi e borghi di queste terre (Vico del Gargano, Sannicandro, Manfredonia, San Marco in Lamis, Vieste, Peschici), proponendosi con le sue “Adunanze”, siamo alla settima, attraverso cui i componenti della Carta saggiavano ogni volta un approccio integrato, interdisciplinare alla conoscenza, quella che può stimolare nuovi fermenti culturali, quella che può essere spesa meglio per il territorio. Questa volta la tappa è la città di San Giovanni Rotondo (Patrocinio del Comune di San Giovanni Rotondo) utilizzando il “Chiosstro Comunale”, spazio culturale caratteristico e funzionale allo svolgimento dell’adunanza (in diretta su pagina Facebook Carta Calenella, Media partner: Il Fatto del Gargano, Amara terra mia) che avrà come traccia di lavoro quella di proporre gli: “Ambiti di studio e ricerca della Carta di Calenella. I protagonisti a confronto”. Con questa adunanza i componenti della Carta si confrontano in un’assise alquanto originale, raccontandosi ognuno sul piano delle cose fatte, in cui è impegnato o su cui intende muoversi nel solco dei propri interessi di studio e ricerca. Occasione straordinaria per conoscere intanto natura, qualità, e livello della produzione culturale (storica, tecnologica e scientifica) che oggi “fermenta” sul Gargano e più in generale nella Capitanata. Inoltre per verificare direttamente sul campo il livello di attenzione, gli spazi, la spendibilità che questa produzione ha poi per il territorio.

L’adunanza, inoltre, sarà un’occasione per avviare concretamente la “rete” di condivisione di conoscenze tra i componenti al fine di migliorare e meglio finalizzare le personali esperienze. E, non per ultimo, di contribuire a offrire momenti di partecipazione alla vita

della cultura nelle sue molteplici e diverse produzioni e manifestazioni, che la Carta di Calenella è stata capace di raccogliere e rappresentare.

Nell'adunanza del 12 novembre (la prima di un ciclo sullo stesso tema per dare le stessa opportunità a tutti i componenti della Carta) si avvicendano 10 dissertazioni che raccontano esperienze di studio, ricerca, di produzione culturale su ambiti diversissimi tra loro ma che perseguono tutte il solco della conoscenza, quella legata ai territori, alla Natura, all'ambiente, da quali continuiamo ad imparare ed esserne stimolati.

Nella prima sessione dell'adunanza avremo modo di ascoltare le esperienze di GIOVANNI RUSSO nel campo della botanica (Boschi e Unità di paesaggio del Gargano nelle mie ricerche e prospettive di fruizione sostenibile), di MICHELE EUGENIO DI CARLO nel campo della ricerca storica (Il meridionalismo storico: gli ambiti della mia ricerca, oltre i leghismi e i revanscismi identitari) di GIUSEPPE TRINCUCI nel campo dell'arte (*De arte condita et de arte condenda*), di SALVATORE GERMINARA nel campo dell'Entomologia (Le mie ricerche sulla comunicazione chimica negli insetti nell'ambito della difesa sostenibile delle piante), di LORENZO PELLEGRINO che percorre Chirurgia e storia locale (Il filo conduttore delle mie ricerche dalla Cardiologia alla Storia locale). Nella seconda sessione invece si racconteranno PATRIZIA PIEMONTESE nel suo "lungo viaggio nella lessicografia giuridica, tra storia, e diritto", MARIANTONIETTA DI SABATO con la sua "scoperta letteraria sull'opera di Jim Longhi in Italia", TERESA MARIA RAUZINO nel suo percorso "Dai Luoghi della memoria del "Centro Studi Martella" alla figura di Mauro Del Giudice", SEVERINO STEA, con la sua "ricerca sui segni del passato", infine, GIUSEPPE SOCCIO con le sue esperienze di studio sui "Beni culturali e ambientali, tra innovazione ed opportunità economiche".

A chiusura di ogni sessione ci sarà un spazio di contributi aperto agli uditori. La prossima adunanza del ciclo programmato si terrà nella Città di Monte S. Angelo in una data da stabilirsi (probabilmente il 10 di dicembre).

Con questo nuovo ciclo di adunanze, la Carta di Calenella continua a mettersi in gioco, perseguendo un'idea di cultura intesa come "capacità unitaria di còlere, di attendere sia a elevare mente ed animo, sia a migliorare le produzioni e arti materiali" (De Mauro, 2006) dei territori in cui essa intende articolarsi e agire. Perché serve, oggi più che mai, una partecipazione alla vita della cultura, molto bassa in Italia e ancor più nelle nostre terre. L'ambizione è anche di fare in modo che la "cultura" possa essere meglio vissuta seguendo direttamente coloro che ne sono i protagonisti e gli artefici (ecco la ragione di questo nuovo ciclo di adunanze) impegnati, nella filosofia di rete che muove la Carta di Calenella, anche su come affrontare le nuove frontiere della produzione culturale, anche in seguito ai cambiamenti occorsi negli ultimi anni.

Nello Biscotti

ABSTRACT DISSERTAZIONI E BIODATA RELATORI

GIOVANNI RUSSO: *Boschi e Unità di paesaggio del Gargano nelle mie ricerche e prospettive di fruizione sostenibile.*

Abstract. La vegetazione e la flora del Gargano ne riflettono visivamente la biodiversità straordinaria di questo territorio certificata da una gran quantità di studi e ricerche fra quali anche quelli del sottoscritto. Da sottolineare come i boschi garganici hanno sempre attirato l'attenzione di studiosi e non soprattutto per il "paesaggio forestale" che caratterizza in modo determinate il paesaggio garganico. Non a caso, già il Sestini (1963), prima, ed il Pignatti (1997), nel definire i vari paesaggi italiani, ne definiscono uno specifico per il Gargano, così come il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR) individua un ambito paesaggistico specifico per il Gargano. L'evoluzione degli studi paesaggistici in uno a quelli di Geobotanica, hanno portato, soprattutto negli studi di pianificazione che hanno come tema centrale la Sostenibilità", ad un approccio di tipo riduzionista suddividendo in sistemi o sotto-sistemi, temi o aree di interesse. Fra questi, per quanto riguarda la mia attività di ricerca in uno a quella professionale, particolare interesse ha suscitato la teoria dei "Sistemi di paesaggio" per la quale ho definito, unitamente ad altri studiosi della materia, una prima classificazione dei sistemi e sotto-sistemi di paesaggio del Gargano. Tali sistemi e gli habitat contenuti in essi, oltre ai noti servizi ecosistemici (sequestro CO₂, legno, influenza sul clima, difesa idrogeologica ecc.) offrono opportunità turistiche, punto di ristoro e di interesse per i cittadini. Per tali ultimi aspetti la "fruizione sostenibile" assume particolare rilevanza nelle aree ad elevata protezione come il Gargano e su tale tematica verranno illustrate le numerose esperienze maturate dal sottoscritto.

Giovanni Russo è nato e vive a san Giovanni Rotondo. Laureato in Scienze Forestali e Dottore di ricerca in Gestione forestale. Collabora con le Università di Bari, di Camerino e della Tuscia, dove è anche Cultore della Materia in Botanica. È Capo Settore forestale del Consorzio di 10 Bonifica Montana del Gargano dove si occupa di lavori selvicolturali e di Ingegneria Naturalistica nonché ideatore e responsabile del vivaio forestale-orto botanico consortile di Borgo Celano. Autore di numerosi articoli scientifici sulla flora e sulla vegetazione del Gargano svolge un'intensa attività convegnistica in materia Selvicolturale, Botanica e di Ingegneria Naturalistica.

MICHELE EUGENIO DI CARLO: *Il meridionalismo storico: gli ambiti della mia ricerca, oltre i leghismi e i revanscismi identitari.*

Abstract: È tempo che la questione meridionale torni al centro del dibattito politico e che intellettuali, storici, economisti, meridionalisti ritornino a svolgere innanzitutto un'azione culturale di informazione e di divulgazione, aperta a istituzioni, partiti, associazioni,

richiamando i valori del meridionalismo storico e, pertanto, democratico, popolare, repubblicano, al di là delle superficialità culturali dei leghismi e i vuoti propositivi dei revanscismi identitari. A tal fine, da agosto del 2021, ho rivolto la mia attenzione, i miei studi e le mie ricerche, concentrati sulle principali figure del meridionalismo dall'Unità d'Italia all'inizio della Repubblica.

Michele Eugenio Di Carlo è laureato in scienze agrarie, più volte consigliere del comune di Vieste e assessore all'agricoltura. Impegnato nella difesa dell'ambiente e nella tutela della salute, dal 2009 si dedica all'associazionismo attivo del Gargano ed è presidente del Comitato di tutela del mare. Ha collaborato con i giornali «Vieste Oggi » e «Gargano Nuovo ». Numerosi suoi articoli riguardanti la tutela dell'ambiente, l'attualità e la storia del Mezzogiorno sono stati pubblicati da giornali e riviste locali, regionali e nazionali. Attualmente collabora con il quotidiano «l'Attacco» e il settimanale italo-canadese per gli italiani all'estero «Grandangolo». Socio della Società di Storia Patria, socio fondatore del movimento per l'equità, promotore della rete culturale meridionalista Carta di Venosa. Ha pubblicato: "Contadini e braccianti nel Gargano dei briganti"; "Il Gargano al crepuscolo del Settecento"; "La secessione letteraria" in AA.VV. "La Questione meridionale"; "Sud da Borbone a brigante".

GIUSEPPE TRINCUCCI: *De arte condita et de arte condenda.*

Abstract. Il relatore dopo aver brevemente parlato della sua precedente attività in ambito storico e ricordato quanto già prodotto (*de arte condita*), presenta i suoi progetti futuri, che saranno rivolti prevalentemente allo studio e alle ricerche sul territorio dauno; in particolare a quelli sull'epoca moderna di Serracapriola e dell'area garganica. Particolare interesse rivolgerà alla lettura di vari epistolari come quello di Pasquale Soccio, già trascritto da Michele Galante, di quello di Cristanziano Serricchio e di Giambattista Gifuni. Gli epistolari pur con le limitazioni imposte dalla privacy e dalle leggi sulla proprietà intellettuale che prevedono autorizzazioni e permessi, sono una fonte inesauribile di notizie sia sui personaggi, che sulla storia e sulla vita culturale dei luoghi nei quali questi personaggi vissero e operarono superando gli ambiti strettamente provinciali. Altro limite è il reperimento delle lettere spedite ai vari autori dai loro corrispondenti come in qualche caso delle lettere di ritorno. Ma le difficoltà esposte non escludono il prevedibile successo di un'operazione culturale affascinante (*de arte condenda*).

Giuseppe Trincucci nato a Lucera dove ha sempre vissuto, dopo la laurea in Medicina e chirurgia, conseguita in epoca giusta, ha esercitato ed esercita ininterrottamente l'arte medica, l'arte lunga, ormai avviandosi ai cinquanta anni di professione. Non ha mai ritenuto di tralasciare i suoi interessi culturali in ambito storico e letterario, interessi che, fin dal tempo del liceo, aveva ritenuto non in contrasto con gli studi scientifici. Per breve periodo ebbe come maestro e modello Giambattista Gifuni, mitico direttore della biblioteca civica di Lucera Ruggiero Bonghi, storico di Lucera ed esegeta di Antonio Salandra, ma negli anni successivi ebbe una assidua e costante frequentazione con Pasquale Soccio, ammesso a quella corte ristretta di lettori e di allievi prediletti. Tale sodale amicizia è durata per moltissimi anni. Nel 1986, presentato da Soccio e con l'avallo favorevole di Francesco Maria de Robertis, diventa socio della Società di Storia Patria per la Puglia, incontrando persone di grande valenza culturale e morale. Successivamente diviene socio dell'Istituto italiano del Risorgimento (delegazione di Bari) e socio corrispondente della Accademia Italiana delle Arti Sanitarie di Roma. È componente della Commissione per la Storia della Medicina dell'Ordine dei Medici della Provincia di Foggia. Ha iniziato a scrivere giovanissimo articoli,

saggi, interventi per giornali e riviste specializzate e di semplice divulgazione e poi testi di più ampio respiro. Socio dell'Accademia italiana della cucina e delegato del Gargano, si interessa delle biodiversità e delle particolarità gastronomiche del territorio. Trincucci, presidente della sezione di Lucera della società storia patria in Puglia, ha pubblicato volumi fondamentali per la storia di Lucera. Citiamo, fra gli altri: "La Biblioteca Bonghi di Lucera" (1979); "Lucera. Storia e volti nel tempo", (Editrice Catapano - Lucera - 1981 c.a con presentazione di Pasquale Soccio); "La Diocesi di Lucera. Storia, Arte e Fede"; Giambattista Gifuni, lo storico, il critico, il cittadino"; "Lucera e la Grande Guerra", "Ottavio De Peppo. L'orgoglio di un ambasciatore" con prefazione di Stefano Picciaredda; "Teodoro Mommsen e Lucera. Alla ricerca di un pulcherrimum monumentum", edito da Catapano Grafiche, 2021; "Le forme di un sogno. Scritti critici di Francesco Piccolo su Umberto Bozzini", edito da Andrea Pacilli Editore, 2021; "Una coccarda sul cuore. Lettere Lucerine a Pasquale Soccio" in collaborazione con Michele Galante.

SALVATORE GERMINARA. *Le mie ricerche sulla comunicazione chimica negli insetti nell'ambito della difesa sostenibile delle piante.*

Abstract. La crescente attenzione posta dall'opinione pubblica verso problematiche ambientali e per il consumo di alimenti sani e sicuri sta determinando una profonda evoluzione dei mezzi e delle strategie di difesa, passati dalla lotta chimica indiscriminata a metodi di controllo integrato e biologico che mirano a ridurre l'impatto della chimica di sintesi in agricoltura. Lo scambio di segnali chimici, noti come semiochimici, rappresenta la principale modalità di comunicazione degli insetti. I semiochimici, infatti, regolano vari aspetti della vita di relazione di questi organismi intervenendo sia a livello interspecifico (allelchimici) che intraspecifico (feromoni). La possibilità di manipolare opportunamente il comportamento di specie dannose attraverso l'impiego di semiochimici, insieme all'origine naturale e all'elevata specificità e bioattività di tali composti, permettono di sviluppare mezzi innovativi ed ecocompatibili di controllo, alternativi agli insetticidi di sintesi. L'identificazione di semiochimici di insetti di interesse agrario, forestale e merceologico e lo sviluppo di applicazioni pratiche è, da circa 30 anni, la mia principale linea di ricerca, attualmente portata avanti presso il laboratorio di Entomologia agraria dell'Università di Foggia. Saranno illustrate le diverse tipologie di interazioni semiochimiche negli insetti, le tecniche d'indagine attualmente disponibili e il contributo fornito al contrasto sostenibile di alcune emergenze entomologiche emerse nel nostro territorio negli ultimi anni.

Giacinto Salvatore Germinara è nato a Savelli (CZ) il 13 maggio 1967. Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università "Federico II" di Napoli nel 1993, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Difesa delle produzioni agro-alimentari" presso l'Università degli studi del Molise nel 1993. Dal 2009 svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università degli Studi di Foggia, nei diversi ruoli accademici. Attualmente è professore ordinario di Entomologia generale e applicata, presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE). La sua attività di ricerca ha principalmente riguardato lo studio della comunicazione chimica intraspecifica ed interspecifica di insetti di interesse agrario, forestale

e merceologico al fine di identificare sostanze bioattive (feromoni, cairomoni, allomoni, sinomoni) da utilizzare per la messa a punto di strategie ecocompatibili di lotta. Ha identificato il feromone sessuale di alcuni lepidotteri e composti volatili vegetali bioattivi su fitofagi e parassitoidi. Recentemente si interessa anche della valutazione dell'attività insetticida di estratti vegetali e composti naturali. Ha partecipato a vari programmi di ricerca (oltre 40) finanziati da enti pubblici e privatisti stabilendo varie collaborazioni con Enti di ricerca (CNR, CREA) e università italiane e straniere. Da alcuni anni collabora con il SAG del Cile per l'applicazione della confusione sessuale nella gestione della tignoletta della vite. E' autore di oltre 230 pubblicazioni scientifiche e di 4 brevetti. E' membro ordinario dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e di altre organizzazioni scientifiche. Attualmente ricopre la carica di vicepresidente dell'Associazione Italiana per la Protezione delle Pianta (AIPP).

LORENZO PELLEGRINO: *Dalla cardiologia alla storia locale: il filo conduttore della mia ricerca scientifica.*

Abstract. La passione per la ricerca scientifica cardiologica mi è stata trasmessa ed insegnata negli anni Sessanta del secolo scorso quando ho frequentato il Policlinico S. Matteo di Pavia come studente interno e dopo come assistente volontario, partecipando a ricerche cliniche in particolare nell'ambito dell'aritmologia e della elettrofisiologia. Mi venivano spiegati alcuni principi tra i quali: la necessità della ricerca per migliorare l'assistenza agli ammalati, lo studio accurato delle fonti bibliografiche, il rispetto e l'utilizzo delle documentazioni disponibili, l'impiego di una metodologia corretta unica garanzia per fare conclusioni possibilmente esatte. Questo insegnamento ha costituito un costante punto di riferimento per la mia attività negli anni successivi a Manfredonia come medico, per ricerche cardiologiche avviate e concluse e, infine, anche quando da circa trent'anni, per motivazioni diverse, ho cominciato ad interessarmi della storia locale su diversi argomenti come sanità, pellegrinaggi, transumanza, opere pie, fascismo ed altri.

Lorenzo Pellegrino (Manfredonia 05.01.1942). Primario Cardiologo all'Ospedale di Manfredonia e direttore del Dipartimento di Cardiologia provinciale ASL FG. Autore di circa 130 pubblicazioni. Nominato "Fellow Emerito" dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri nel 2017, per "il contributo dato allo sviluppo della Cardiologia nazionale". Si interessa di Storia locale: ha pubblicato monografie ed articoli. Attualmente consigliere regionale e presidente della Sezione di Manfredonia della Società di Storia Patria per la Puglia.

PATRIZIA PIEMONTESE: *Un lungo viaggio nella lessicografia giuridica, leggendo la storia, vivendo il diritto.*

Abstract. Lo studio della lingua giuridica è un aprirsi continuo alla molteplicità dell'essere umano. Come un viaggio in cui ci si imbatte in diversi avventori che, nel caso di specie, sono

le sue manifestazioni nei diversi contesti storici, in una diastratia spazialmente e temporalmente determinata.

E si rivive quel periodo, analizzandolo in primis, per confrontarne, in seconda istanza, le risultanze con il presente, traendovi una ratio.

Dalla prospettiva di giurista di diritto vivente, poi, la lingua in generale, e quella giuridica in particolare, è sia veicolo, talora duttile e multiforme, talora duro e complesso, sia materia prima ed imprescindibile di cui si sostanzia il diritto stesso. Che così vive, e lo si incontra in quel tragitto, attraverso la sua lingua in azione nel presente, capace di plasmare la realtà secondo funzione.

E come tutti i viaggi, alla fatica del percorso si affianca l'emozione e ed il desiderio del raggiungimento della meta prossima, che fa già intravedere il nuovo traguardo futuro.

E nel mentre il viaggio in sé, come da molti sperimentato, è motivo di piacere.

Cui si aggiunge la considerazione di avere, con lo stesso, contribuito a 'portar luce' su una piccolissima particella nell'infinità sconfinata dello scibile umano.

Patrizia Piemontese, avvocato e storica, dopo il conseguimento della laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, continua gli studi, in 9 Italia ed all'estero, conseguendo, tra gli altri, il titolo di LL.M. eur. ed acquisendo competenza in svariate lingue. Il suo campo di attività investe, accanto alla collaborazione con istituzioni accademiche e la giurisdizione linguistica, differenti campi di diritto civile italiano, diritto europeo e casi cross-border, in particolare in relazione ad aree germanofone.

MARIANTONIA DI SABATO: *Da scoop a scoperta letteraria. L'opera di Jim Longhi in Italia.*

Abstract. La scoperta dell'autore italo americano Jim Longhi, nato da genitori garganici, è stata del tutto casuale. Uno di quei casi che gli anglosassoni definiscono "serendipity", ovvero trovare qualcosa mentre si cerca tutt'altro. Mariantonia Di Sabato racconta di come andando in cerca di una conferma della visita di Arthur Miller a Monte Sant'Angelo abbia scoperto questo autore, di come insieme a Cosma Siani abbiano cominciato a scoprire il suo valore, e di come, grazie al sostegno del Centro Studi Diomede di Castelluccio dei Sauri, abbiano tradotto e pubblicato le sue opere. La sua autobiografia tutt'ora in fase di revisione rivela ancora di più un personaggio straordinario e uno scrittore di talento, tutto da scoprire e da far conoscere.

Mariantonia Di Sabato è insegnante e giornalista. Ha compiuto ricerche e scritto di poesia dialettale garganica, ha curato le raccolte dialettali di Franco Pinto. Con Cosma Siani ha portato alla luce la figura di Jim Longhi pubblicando il saggio Jim Longhi. Un italoamericano tra Woody Guthrie e Arthur Miller, e traducendo quasi tutta l'opera di questo autore sconosciuto ai più in Italia. Sempre con Siani ha tradotto il racconto di Arthur Miller Monte Sant'Angelo e La Divina Commedia di Dante raccontata ai giovani di Joseph Tusiani. È vicedirettore di ManfredoniaNews.it.

TERESA MARIA RAUZINO: *Dai Luoghi della memoria del “Centro Studi Martella” a una figura egemone della storia del Novecento: Mauro Del Giudice.*

Abstract. Il Centro Studi "Giuseppe Martella" di Peschici (FG), fondato e presieduto da Teresa Maria Rauzino, si è costituito nel 1997 ed ha acquisito personalità giuridica il 19 luglio 1999. E' formato da studiosi, da docenti universitari e ricercatori esterni al territorio, che stanno attuando un programma di ricerche ad ampio spettro, interdisciplinare: ricerche storiche, sociali, e religioso-devozionali per tracciare i percorsi della poliedrica e plurisecolare storia dei luoghi, delle persone, delle istituzioni e delle tradizioni di popolazioni che, nel ciclico alternarsi delle vicende umane, hanno saputo percorrere la strada delle trasformazioni e dei mutamenti imposti dai tempi. Il Centro Studi ha organizzato varie giornate di studio, i cui atti sono pubblicati nella collana "I luoghi della memoria". Oltre a curare le pubblicazioni del Centro Studi, la Rauzino ha approfondito vari filoni di ricerca, in particolare quello sul Ventennio fascista in Capitanata. L'ultimo volume, dal titolo "Il magistrato che fece tremare il Duce", raccoglie, oltre alla Cronistoria del processo Matteotti, le memorie inedite di Mauro Del Giudice, definito da Giuseppe Cassieri una "figura egemone del Novecento". Un incorruttibile magistrato, originario di Rodi, che aveva osato mettere sotto accusa indirettamente Benito Mussolini per l'omicidio Matteotti. Le sue "Memorie" trascritte, contestualizzate e pubblicate dalla Rauzino a distanza di ben novantaquattro anni dall'inizio della loro stesura dopo la coraggiosa Istruttoria del Processo Matteotti, vanno incontro al forte desiderio del magistrato affinché la verità non finisca nelle «tenebre della congiura del silenzio» e sia abbattuto «il dente della calunnia» sul suo operato. Del Giudice, acuto osservatore dei costumi e della morale pubblica dei suoi tempi, fu anche un critico sagace della politica dei governi liberali che avevano condannato le popolazioni meridionali alla miseria e all'emigrazione.

Teresa Maria Rauzino si è appassionata agli studi storici all'Università degli Studi di Firenze, dove si è laureata con Rosario Villari. Per il Centro Studi «Giuseppe Martella», di cui è presidente, ha curato la collana «I luoghi della memoria». Collabora con varie testate giornalistiche e Associazioni culturali per valorizzare le tradizioni popolari e il patrimonio storico-artistico del territorio. È presidente della sezione Gargano della Società di Storia Patria per la Puglia. Ha pubblicato: "Chiesa e religiosità popolare a Peschici" (Vieste 1999; Foggia 2008); "Ischitella e il Varano, dai primi insediamenti agli ultimi feudatari" (Vasto 2003); "Il Regio Liceo Lanza. Dalle Scuole Pie agli anni del regime" (Foggia 2004); "Figure egemoni del Novecento" (Schena 2006). È coautrice di "Salviamo Kàlena. Un'agonia di pietra", a cura di Liana Bertoldi Lenoci (Foggia 2003); "La formazione umana e culturale di Pietro Giannone", a cura di Giuseppe De Matteis (Foggia 2007); "Feste e Riti d'Italia Sud 1", a cura di Stefania Massari (Roma 2010); "Il Gargano nel Risorgimento" a cura di Lorenzo Pellegrino (Bari 2014).

SEVERINO STEA: *La mia ricerca sui segni del passato: esperienze di due amici “apprendisti esploratori” e ipotesi di fruizione.*

Abstract. Il Gargano permette di addentrarti in un viaggio senza soluzione di continuità. Nello stesso momento ti ritrovi a calcare terreni ricchi di evidenze archeologiche che spaziano dal Paleolitico, al Neolitico tra la civiltà dei dauni, ai numerosi complessi paleocristiani e, poi, Bizantini, Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini ed aragonesi, per citare solo le testimonianze più antiche. Il Gargano quindi si attesta tra le aree più ricche ed interessanti d'Italia, questo è un dato incontrovertibile ma spesso a questa peculiarità non corrisponde ancora una seria politica di tutela, valorizzazione e fruibilità turistica. Sovente l'azione di tutela e promozione è rimessa all'iniziativa di privati cittadini sensibili alla ricchezza di tale patrimonio. Proprio tale sensibilità ha spinto il trentino-garganico, come egli stesso ama definirsi, Mario Fabbri a girovagare su tutto il territorio garganico fin dal 1964. Nel lontano 2001, grazie a conoscenze comuni, sono entrato in contatto con Mario Fabbri, la comune passione per i tempi passati e l'amore per la nostra splendida terra, il Gargano, ha fatto sì che tra noi nascesse un'amicizia e una collaborazione sincera. Da allora sono iniziate le nostre passeggiate esplorative. Ad ogni toponimo, ogni suggestiva conformazione, scaturiva in noi la voglia di approfondire, così, dopo consultazioni attente delle carte IGM, dalla costa all'entroterra, buona parte delle terre del Gargano è stata calpestata dai nostri piedi. In questo nostro andare, diversi sono stati i luoghi celati del Gargano che si sono rivelati ai nostri occhi: dai resti delle antiche civiltà contadine, ai luoghi, ormai dimenticati, della fede religiosa, fino a resti più antichi come i Dolmen e le pitture parietali. Nei primi incontri con queste strutture il nostro entusiasmo si mescolava spesso alla necessità di restare con i piedi per terra, così fotografavamo e prendevamo appunti per ben tenere a mente. Col passare degli anni, approfondendo con confronti sul campo e con esperti, prendevamo sempre più coscienza dell'importanza dei nostri ritrovamenti; fino a quando l'aver portato il professor Armando Gravina su alcuni dei siti in questione, ce ne ha dato la conferma. Nello specifico, in valle del Sorbo abbiamo individuato pitture rupestri, oggetto di studio da parte del prof. Gravina (riparo Fabbri Stea), oltre a due strutture dolmeniche (presentate durante il 34° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia). Lo stesso dicasi per la valle Salerno dove, in un piccolo riparo (riparo Raffaella), abbiamo individuato un'unica pittura raffigurante un sole, oggetto di studio dei proff. Gravina e Mattioli. (36° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia). In valle Granara, nei due versanti, abbiamo individuato sia incisioni che possibili pitture che sono ancora in fase di studio da parte del prof. Gravina. Altre strutture dolmeniche e menhir sono state individuate a San Pasquale e coppa la Pinta (agro di Monte Sant'Angelo) e coppe di Mastro Stefano (agro di San Marco in Lamis). Tutti questi luoghi sono di facile accesso e, quindi, fruibili. Potrebbero essere un incentivo per gruppi di turisti che amano “avventurarsi” in luoghi dal fascino antico. Come lanciare sul mercato questi luoghi? Gioco di squadra, mettendo da parte i campanilismi, intessere una rete intercomunale e prendere esempio dalla Val Camonica.

Severino Stea, nato a San Marco in Lamis, è laureato in Lettere Classiche con indirizzo storico -archeologico, presso l'Università degli studi “A.Moro” di Bari, è Docente a tempo indeterminato presso: I.C. “San Giovanni Bosco De Carolis” di San Marco in Lamis. Ha conseguito il patentino di guida turistica presso la Regione Puglia nel 2001.

GIUSEPPE SOCCIO: *Beni culturali e ambientali, innovazione ed opportunità economiche: le mie esperienze in collaborazione con la Biblioteca del Convento di San Matteo.*

Abstract. La partecipazione al Gruppo di Studio della Biblioteca “A. M. Fania” del convento-santuario di San Matteo (San Marco in Lamis) mi ha offerto opportunità per di diversi filoni di ricerca: tematiche connesse ai beni culturali (la Biblioteca di San Matteo è un unicum nella nostra provincia, sia come contenitore che per quanto custodito) soprattutto in rapporto all'utilizzo di nuove tecnologie per favorirne una fruizione interattiva; ricerche sulla proprietà collettiva e gli usi civici (la Biblioteca ha organizzato un convegno sul tema essendo anche sede di un “Centro Studi e Documentazione”, intitolato a Michelangelo Manicone, in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Gargano); ricerche bibliografiche, "Per la Storia del Gargano", "La Diocesi di Foggia-Bovino", "San Giovanni da Matera e Pulsano"; pubblicazione di inediti e opere rare di Michelangelo Manicone. Quest'ultimo argomento ha portato il Gruppo di Studio ad approfondire la figura del francescano garganico con l'approdo ad una prospettiva diversa da quella scientifico-naturalistica e la considerazione dell'opera del monacello di Vico nel più vasto contesto del “Settecento riformatore” con interessanti agganci a tematiche odierne come la CSR (Corporate Social Responsibility).

Giuseppe Soccio. Laureato in filosofia, insegnante e dirigente scolastico in scuole di diverso ordine e grado, ha collaborato attivamente con la Biblioteca “P- A. Fania” del Convento di San Matteo. È autore, anche con Tommaso Nardella e p. Mario Villani, di repertori bibliografici ("Per la storia del Gargano", "Congregazione di Pulsano, Chiesa di Foggia-Bovino"), di contributi di storia locale ("Marmi e alabastri del Gargano", "Santuari della Capitanata", "Dimore rurali", "Storia dell'istruzione") ed interventi sulla questione demaniale e gli usi civici.